

Sono i Polacchi molto devoti della Ecclesiastica Uffiziatura, onde si vede che usano delle grandi generosità verso le Chiese, e gli Altari. Frequentano i Tempj, e mentre ascoltano la Santa Messa dicono ad alta voce le loro Orazioni, si battono il petto, e percuotono con il capo il terreno, o le tavole de' banchi sopra quali stanno in ginocchio, e specialmente nel tempo della elevazione dell' Ostia, e del Calice consecrati, che lo strepito si fa sentire anche da quelli, che sono in molta distanza. Le Donne del volgo portano alla Chiesa quantità di Uffizj, di Libri di Orazioni, e di Rosarj; ma quelle di condizione se li fanno recare da' Servi in Saccucci di pelli fine, o di drappo d' Oro, o di velluto riccamente guarnito. Nella Stagione del rigido Inverno sogliono anche unire a quello delle Orazioni un' altro sacco foderato di pelli per mettere i piedi a riparo del freddo. Si racconta però, che li Polacchi tanto devoti verso le Chiese non sieno molto pietosi verso li Sudditi, li Servi, e gli Schiavi loro, e li trattino come se fossero di qualche specie dalla umana assai differente. Non so se possano meritare fede quelli, che dicono, che molti, e spessissime volte, muojono per mancanza di quelle cose necessarie per vivere, che loro da' Padroni si negano.

Queste sono le cose da me credute degne di riferirsi intorno alla Religione de' Polacchi Cattolici; il buon ordine però vuole, che ora si parli de' Protestanti.

Già le Dottrine di Lutero, di Melantone, di Zuinglio, e di Calvino avevano infettata la Ger-